

Longarone: incidente alla Ecorav



Il sindacalista Giampiero Marra al telefono all'esterno dello stabilimento Ecorav di Longarone

Sciopero per la sicurezza Marra: «Lavoratori scossi»

Il segretario della Filctem **Cgil** ieri è entrato in azienda a parlare con il personale «Qui serve un fermo di produzione. I problemi erano emersi già in assemblea»

LONGARONE

«Le persone che vengono a lavorare devono tornare a casa: qui è una questione di sicurezza. Noi pensiamo a un giorno di fermo degli impianti: è doveroso per quel che è accaduto, il personale è scosso e preoccupato».

Giampiero Marra, segretario generale della Filctem **Cgil**, non ha peli sulla lingua: al telefono con il suo interlocutore continua a ripetere: «qui fermiamo, qui fermiamo», mentre va avanti e indietro davanti alla Ecorav.

«Ho parlato con i dipendenti, li ho visti provati, scossi», spiega il sindacalista una volta appurato quel che è accaduto e le condizioni del dipendente travolto dall'esplosione. «Io i dipendenti li avevo già incontrati in assemblea la settimana scorsa per

altri problemi, sempre legati alla sicurezza. Ora stiamo pensando al fermo di una giornata che decideremo insieme, se loro sono disponibili».

La settimana scorsa appunto, il personale della Ecorav

«I dipendenti che vengono a lavorare devono tornare a casa finito il turno»

aveva già manifestato un po' di mal di pancia per situazioni per nulla tranquillizzanti a sentire il segretario della categoria della **Cgil**.

Ora l'eventuale giornata di sciopero viene vista come un segnale da mandare all'azienda per spingere sulla sicurezza, in un impianto di

smaltimento rifiuti tossici e pericolosi già noto alle cronache per altri episodi difficili che hanno generato ansia anche nella zona industriale.

Marra avrebbe scritto all'azienda dopo i fatti di ieri: di fatto l'apice di una questione di tutela dei lavoratori che era stata posta sul tavolo delle assemblee.

«Ci sono cose da sistemare. Beninteso, qui molte cose sono state fatte in termini di sicurezza», continua Marra. «In questa azienda si sono fatti molti passi in avanti anche con le Rls (i delegati della sicurezza, ndr) dei sindacati delle altre aziende limitrofe, proprio per far capire il tipo di lavorazioni e anche il grado di sicurezza che viene espresso».

Ecorav ha sempre incusso una buona dose di apprensione negli stabilimenti produt-

tivi vicini, complice anche una serie di incidenti che in alcune occasioni hanno coinvolto una moltitudine di personale di altre fabbriche. Passò alla storia il caso dei problemi alle vie respiratorie subito da personale Safilo, con casi di accertamenti anche al pronto soccorso: una situazione avvenuta diversi anni fa.

Poi altre emergenze che hanno indotto l'intervento di Arpav e altri enti sulla sicurezza ambientale e sul lavoro.

Da diversi anni, ormai, le situazioni di emergenza sembravano in netto calo benché non più tardi di una settimana fa proprio i dipendenti in assemblea avessero lamentato col sindacato una questione sicurezza da risolvere al più presto. —